

Territorio

Etna DOC: “Finanziare il vino sudafricano è un paradosso politico. L’Europa tradisce la propria agricoltura”

di: Redazione

7 luglio 2025



Il Consorzio di Tutela Etna DOC esprime profonda perplessità e netto dissenso nei confronti della recente decisione dell’Unione Europea di destinare fondi alla promozione e al sostegno del settore vitivinicolo del Sudafrica. Una scelta che appare incoerente e contraddittoria, soprattutto in un momento storico in cui le imprese agricole e vitivinicole europee, italiane e siciliane in particolare, affrontano sfide enormi legate alla crisi climatica, all’aumento dei costi di produzione, alla concorrenza internazionale e all’incertezza normativa.

“Questa misura rappresenta un delirio politico e culturale,” afferma **Maurizio Lunetta, Direttore del Consorzio Etna DOC**. *L’Europa dovrebbe sostenere le proprie denominazioni, i territori che custodiscono biodiversità e storia, i produttori che investono in sostenibilità e qualità. Al contrario, si scelgono scorciatoie geopolitiche che disorientano i consumatori e mettono a rischio l’identità agricola del continente”*.

Duro anche il commento del **Presidente Francesco Cambria**: *“Finanziare la filiera vitivinicola sudafricana significa indebolire le nostre. È una visione miope e autolesionista. Le Denominazioni europee non chiedono privilegi, ma coerenza. È inaccettabile che proprio chi dovrebbe difendere i nostri prodotti, le nostre comunità rurali e le nostre eccellenze, scelga di sostenere economie esterne in un settore strategico e così identitario”*.

Il Consorzio Etna DOC, che rappresenta una delle aree viticole più prestigiose e complesse d’Europa, sottolinea come questa scelta si inserisca in una più ampia **“deriva di involuzione” delle politiche comunitarie**, sempre più lontane dalla realtà delle imprese agricole e dall’equilibrio tra innovazione e tutela.

In un momento in cui si dovrebbe rafforzare il modello europeo basato sulle **Indicazioni Geografiche, sulla tracciabilità, sulla qualità certificata e sul legame col territorio**, destinare risorse pubbliche al sostegno di economie vitivinicole esterne equivale, nei fatti, a **delegittimare anni di impegno, sacrificio e investimenti del comparto agricolo continentale**. Il Consorzio auspica che la Commissione Europea riveda al più presto questa decisione e ritorni a una **linea coerente, chiara e coraggiosa** a difesa del vino europeo, dei suoi territori e dei suoi valori.